



CREDITO BERGAMASCO

PREMIO AZIENDALE ESERCIZIO 2009

Con la prossima retribuzione del mese di giugno 2010 verrà corrisposto il premio aziendale riferito all'esercizio 2009.

L'accordo raggiunto il 18 settembre 2009 garantisce a tutti i dipendenti del Credito Bergamasco il pagamento del premio aziendale nei medesimi importi dell'anno precedente.

Di seguito la tabella con gli importi del premio

PREMIO ESERCIZIO 2009	
Quadri Direttivi di 4° livello	€ 5.340,50
Quadri Direttivi di 3° livello	€ 4.450,42
Quadri Direttivi di 2° livello	€ 3.916,37
Quadri Direttivi di 1° livello	€ 3.712,92
3ª area 4° livello	€ 3.484,05
3ª area 3° livello	€ 3.280,60
3ª area 2° livello	€ 3.102,58
3ª area 1° livello	€ 2.924,56
2ª area 3° livello	€ 2.721,12
2ª area 2° livello	€ 2.593,95
2ª area 1° livello	€ 2.543,10

Nota tecnica che riguarda colleghe (molte a part-time) e colleghi che nel 2009 hanno percepito un reddito imponibile inferiore o uguale a 35.000 euro.

Per tutte/i loro l'aliquota Irpef sul premio aziendale, anziché essere pari all'aliquota progressiva (minimo il 27%) sarà in misura fissa, pari al 10% fino a concorrenza di un importo del premio di euro 3.000 (nel caso del premio per la 3ª area 2° livello, ad esempio, i primi 3.000 euro saranno tassati al 10%=300 euro, i restanti 102,58 secondo l'aliquota progressiva).

ADESIONE VOLONTARIA ALLA PROPOSTA DI PAGAMENTO DEL PREMIO IN AZIONI DEL BANCO POPOLARE

Il 26 maggio le RSA del Creberg hanno siglato un accordo che rende possibile, qualora il collega o la collega lo volesse, percepire una quota parte del premio aziendale tramite assegnazione di azioni del Banco Popolare, mentre chi non è interessato alle azioni del Banco non deve fare nulla e percepirà per intero il premio previsto.

In merito a tale possibilità che è **ASSOLUTAMENTE VOLONTARIA**, vi riportiamo le specifiche tecniche dell'operazione allegate all'accordo, ed alcune considerazioni di carattere generale.

- L'importo massimo sottoscrivibile è di euro 2.065,83, ma possono essere sottoscritte anche tranche di soli 500,00 , 1.000,00 o 1.500,00 euro.
- Il prezzo delle azioni viene determinato dalla media aritmetica delle quotazioni ufficiali della Borsa dal 25 maggio 2010 al 24 giugno 2010.
- Gli sgravi fiscali e contributivi per il collega e per l'azienda saranno applicabili in base alla vigente normativa solo se il collega manterrà la proprietà dei titoli per almeno tre anni.

RAPPRESENTANZE SINDACALI AZIENDALI



CREDITO BERGAMASCO

- d) L'azienda erogherà alla scadenza del triennio, a tutti coloro che avranno mantenuto le predette azioni per i tre anni, un **bonus**, sempre in azioni, pari al controvalore, a quella data, del **5%** dell'importo della quota di premio originariamente richiesta in azioni.

Il risparmio fiscale

Per la parte fiscale il **risparmio** consiste nella **deducibilità dal reddito imponibile** della quota di premio eventualmente corrisposta in azioni. In soldoni il lordo è uguale al netto erogato in azioni.

Nulla cambia per la quota restante del premio che verrà corrisposta e regolarmente tassata in busta paga.

L'incidenza del risparmio fiscale naturalmente varia a seconda delle aliquote IRPEF relative ai diversi scaglioni di reddito imponibile annuo. **Di seguito riportiamo le aliquote IRPEF attualmente in vigore.**

	fino a 15.000,00	23%
oltre 15.000,00	fino a 28.000,00	27%
oltre 28.000,00	fino a 55.000,00	38%
oltre 55.000,00	fino a 75.000,00	41%
	oltre 75.000,00	43%

Il risparmio contributivo ?

Per la parte contributiva abbiamo per il collega un "minor onere" sempre sull'eventuale quota in azioni del premio, pari al **9,19% di contributi INPS** (più un eventuale ulteriore **1%** se la retribuzione mensile eccede i 3.500,00 euro) più un ulteriore **0,5% di contributi INAIL**.

L'azienda per parte sua, sempre sulla quota di premio pagata in azioni non versa i contributi pari complessivamente a circa il **26,36%**.

Come per la parte fiscale nulla cambia, in termini di contributi, per la parte di premio che venisse invece corrisposta in busta paga

Ricordiamo che il **mancato versamento** di contributi INPS da parte del collega e dell'azienda, in particolare per coloro che si vedranno pagata la pensione in "regime contributivo", ovvero colleghe e colleghi che hanno contributi versati all'INPS a partire dal 1.1.1996, (ma il ragionamento vale anche per coloro che sono nel sistema "misto"), è **deleterio ai fini del valore della futura pensione**.

Anche per chi gode ancora del "regime retributivo" la cifra impegnata non rientra nell'imponibile previdenziale, di conseguenza per chi si ritrova nell'ultimo decennio lavorativo il **calcolo della pensione risentirà di questo non positivo effetto**.

Importante: nel caso in cui le azioni in oggetto dovessero essere vendute **prima dei tre anni** previsti dalla legge per consolidare i risparmi fiscali e contributivi, il singolo lavoratore/lavoratrice dovrà versare al fisco l'IRPEF che non paga oggi e all'INPS la quota di contributi di propria competenza, mentre la Banca dovrà provvedere a versare i contributi INPS non versati oggi.

Ricordiamo inoltre che trattasi di azioni ordinarie cui non è attribuito, per nessun dipendente del Gruppo, alcun diritto di voto; trattandosi di azioni ordinarie, **il loro valore al momento della futura vendita risentirà delle vicissitudini societarie e dei mercati**.

A scanso di equivoci l'azienda è formalmente vincolata a non attuare alcuna sollecitazione nei confronti dei dipendenti perché aderiscano all'offerta di pagamento del VAP in azioni.

Bergamo, 31 maggio 2010

**RAPPRESENTANZE SINDACALI AZIENDALI
DIRCREDITO, FABI, FIBA CISL, FISAC CGIL, UILCA
CREDITO BERGAMASCO**